

CONTEMPLAZIONE - MISTICISMO

Quello che importa nella vita è il bene che si fa agli altri.

Nel libro dell'Apocalisse parlando della morte l'autore dice: "beatissimi quelli che muoiono nel Signore, perché le loro opere li seguono".

Le opere è il bene concreto che si è fatto agli altri. Nel scegliere il modo operativo di fare il bene agli altri, la persona è pienamente libera e lo fa secondo le sue condizioni, secondo la sua natura, secondo la sua spiritualità. Per quanto riguarda i contemplativi, bisogna vedere cosa si intende per contemplativo: una persona pienamente assorbita da Dio e non si accorge dei bisogni degli altri; o una persona pienamente in sintonia con Dio e proprio per questo può essere punto di appoggio e di aiuto per gli altri?

Un esempio illuminante è quello di san Giovanni Grisostomo. Egli si era ritirato su un monte dove viveva, secondo la concezione dell'epoca, di preghiera, di digiuni e mortificazioni. Un giorno gli apparve il Signore e gli disse: "Tu qui diventi santo; ma più in città si stanno spazzando gli uni gli altri. Non sarà il caso che tu lasci il monte e diventi meno "santo", ma porti pace in città?" e Giovanni è sceso dal monte ed è andato in città per cercare di portare la pace, e poi è diventato vescovo della città!

Non ha smesso di essere un contemplativo, ma lo è stato in maniera diversa.

Quindi, per contemplativo, non si intende una persona che è completamente assorbita dal Signore, ma una persona che è completamente assorbita dal Signore, che è in sintonia con il Signore e si accorge dei bisogni, delle necessità, delle sofferenze degli altri.